

Castellanza, 28/4/2019

II DOMENICA DI PASQUA
DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Lectures: Atti 5, 12-16
Salmo 118 (117)
Apocalisse 1, 9- 11. 12-13. 17-19
Vangelo: Giovanni 20, 19-31



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia di oggi verte proprio sulle letture della Domenica della Divina Misericordia. Visto che la celebriamo da più di venti anni, quando ancora era vietata, ho sempre commentato questo passo e poi ho proposto Omelie a tema. L'anno scorso l'Omelia era sulle mani di Gesù.

Oggi, ho preparato una scheda, per entrare, attraverso la Parola di Dio, nel mistero di queste letture, che sono molto importanti.

La prima lettura è l'immagine della Prima Chiesa, che dobbiamo realizzare anche oggi, una Chiesa, dove

Atti 5, 12: *“Tutti erano soliti stare insieme concordi nel portico di Salomone.”*
Questo è il primo dato: bisogna stare insieme in comunione nel portico di Salomone, che per gli Ebrei rappresentava i cinque Libri della Legge. Il popolo stava insieme in comunione con la Parola di Dio.

Qui, siamo persone diverse per inclinazione politica, esistenziale, filosofica, culturale, sociale...: a volte, trovare la comunione è difficile; la comunione sulla Parola di Dio è la vera comunione, che dobbiamo trovare. La Chiesa cresce, quando è in comunione con la Parola di Dio.

- **Io voglio** creare comunione nella Parola del Signore.

Atti 5, 13: *“Il popolo li esaltava.”*

È impossibile la comunione con tutti. Non possiamo piacere a tutti. Gli altri, quelli che avevano un altro modo di vivere, non si univano al popolo, che esaltava gli apostoli, anzi li perseguitavano.

I primi Cristiani erano considerati una setta all'interno del popolo giudaico. La religione ufficiale era quella ebraica. Gesù era un maledetto, uno scomunicato: muore fuori dalla città. I seguaci di Gesù erano scomunicati. Il popolo e coloro che avevano bisogno di Gesù lo seguivano, perché sentivano che lì c'era la verità. C'è subito una scissione fra chi segue una cosa e chi ne segue un'altra.

- **Io voglio** dare testimonianza di Resurrezione.

Atti 5, 14: *“Andava aumentando il numero degli uomini e delle donne, che credevano nel Signore.”*

La testimonianza è importante, perché avvicina.

Giovanni 17, 20: *“Prego per quelli che per la loro parola crederanno in me.”*

Le nostre parole possono avvicinare o allontanare le persone. Dobbiamo stare attenti a quello che diciamo sia ufficialmente, sia ufficiosamente. Il mondo invisibile vede quello che noi facciamo.

- **Io voglio** promuovere la fede con la mia vita.

Atti 5, 15: *“Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro.”*

Salmo 121, 5: *“Il Signore è come ombra, che ti copre.”*

Matteo 17, 5: *“Li avvolse con la sua ombra.”*

L'ombra è una parola chiave. Io cammino con il Signore? Quando cammino, porto l'ombra del Signore? Porto l'immagine del Signore?

Dobbiamo fare un discernimento sulle parole, che diciamo, e sul nostro comportamento. Se siamo in comunione con il Signore, anche se ci troviamo in una cisterna, come Geremia, il Signore ci salverà.

Giuseppe, l'Ebreo, era in prigione e anche in carcere evangelizzava, perché non ha mai ceduto allo scoraggiamento e ha sempre creduto che il Signore era il suo Salvatore. Ha creduto sempre nei suoi sogni. **Galati 2, 20:** *“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.”* Ovunque andiamo, il Signore, come ombra, ci copre.

- **Io voglio** portare Gesù vivo.

Apocalisse 1, 18: *“Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.”*

Anche in un contesto di morte, Gesù è vivo. Il Papa, nell'Esortazione Apostolica "Christus vivit" inizia col dire: "Gesù è vivo e ti vuole vivo!"

Gesù non è stato un cadavere rianimato, come è accaduto a Lazzaro, che poi è morto ammazzato, perché molti, per la sua testimonianza credevano in Gesù. Se il Signore opera una grande guarigione, pensiamo che gli altri possano credere, ma non è così.

Gesù è risorto, è vivo in mezzo a noi e ha potere sulla morte e sugli inferi.

- **Io voglio** credere e proclamare Gesù vivo.

Atti 5, 16: "E tutti venivano guariti."

Ebrei 13, 8: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre."

Se Gesù è vivo, fa le stesse cose che operava 2.000 anni fa. Il problema, forse, siamo noi, perché, essendo Gesù lo stesso, dovrebbe operare le stesse cose. Dobbiamo entrare nella fede/fiducia.

- **Io voglio** credere e annunciare che Gesù guarisce ancora.

Giovanni 20, 19: "Mentre erano chiuse le porte del luogo, dove si trovavano i discepoli, per paura."

Dopo che Gesù è stato arrestato, anche gli apostoli venivano ricercati, perché il messaggio di Gesù era sovversivo: smonta ogni potere, ogni malignità, ci porta al servizio, alla condivisione. I discepoli hanno abbandonato Gesù sotto la Croce e si sono chiusi in un luogo, per paura di essere arrestati.

- **Io voglio** che Gesù entri in tutte le aree della mia vita chiuse dalla paura.

Il Vangelo non è solo una cronaca, ma un messaggio per tutti i tempi.

Giovanni 20, 19: "VENNE Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: -Shalom! Pace a voi!"

Gesù è il Salvatore. La Notte di Natale, gli Angeli cantano che è nato il Salvatore, il Messia, il Signore.

Che cosa significa Salvatore?

Il Vangelo non è quello che dobbiamo fare per Dio, come in tutte le altre religioni, ma è quello che Dio vuole fare per noi. All'inizio di diverse preghiere si recita: "O Dio, vieni a salvarmi!" Se non viene il Signore, rimaniamo chiusi nel nostro problema, nella nostre malattie... Il Signore viene a salvarci gratuitamente nelle situazioni, nelle quali ci troviamo: entra e si mette nel mezzo. Il Cristo che sta all'interno della comunità, non si mette su un trono, ma sta al centro. Quando c'è Gesù, siamo tutti uguali. Quando viene Gesù, porta la pace, la felicità. Noi diventiamo maturi, quando smettiamo di dare la colpa a qualcuno e ci assumiamo la responsabilità delle nostre scelte. Gesù viene a salvarci gratuitamente, perché l'Amore è gratuito; quando è prezzolato, è prostituzione. Salvezza deriva da salute: non è solo la guarigione fisica, ma va oltre.

- **Io voglio** mettere Gesù Risorto al centro della mia vita e accogliere la sua Pace.

Otto giorni dopo, Gesù ripete la stessa dinamica, ma il verbo è al presente: “VIENE”.

Giovanni 20, 26: “*VIENE Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: -Shalom! Pace a voi!*”-

Gesù vive un eterno presente. Otto giorni dopo è la domenica e i discepoli hanno già preso l’abitudine di riunirsi, nel giorno del Signore, per mangiare insieme. Gesù viene sempre, ogni volta che la comunità è riunita nel suo Nome e dona pace, che significa felicità, pienezza, beatitudine.

Matteo 28, 20: “*Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo.*” Dovunque andiamo, Gesù è con noi.

- **Io voglio** accogliere Gesù nel mio presente.

Giovanni 20, 20: “*Mostrò loro le mani e il costato.*”

I Vangeli non sono la cronaca di quello che è successo. Ogni evangelista racconta gli eventi per una determinata comunità.

In Giovanni, nella sera di Pasqua c’è la Resurrezione e l’Effusione dello Spirito. In Luca, l’Effusione dello Spirito, la Pentecoste, avviene cinquanta giorni dopo Pasqua.

L’Ultima Cena raccontata da Matteo è diversa da quella raccontata dagli altri evangelisti. Il Vangelo è un messaggio.

Le mani rappresentano l’attività di Gesù. Il Cuore di Gesù è l’Amore. Tutti vogliamo vivere l’Amore, ma il vero Amore ci è mostrato da Gesù.

Giovanni 10, 28: “*Nessuno può strappare le pecore dalle mie mani.*”

Noi siamo nelle mani di Gesù.

- **Io voglio** sentirmi al sicuro nelle mani di Gesù.

Giovanni 20, 20: “*I discepoli gioirono al vedere il Signore.*”

Molto bella la finale del profeta **Abacuc/l’Abbracciato 3, 17-19:** “*Il fico infatti non germoglierà, nessun prodotto daranno le viti, cesserà il raccolto dell’olivo, i campi non daranno più cibo, i greggi spariranno dagli ovili e le stalle rimarranno senza buoi. Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio salvatore. Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.*”

Per stare contenti, non tutto deve andare bene. Gli eventi possono andare male, ma dobbiamo essere contenti lo stesso nel Signore. Vedere il Signore è contemplarlo. Quando siamo nella tempesta, dobbiamo riuscire a fare, come Gesù, che nella barca dormiva/meditava.

- **Io voglio** contemplare il Signore Risorto, per essere pieno di gioia.

Giovanni 20, 21: “*Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi.*”

Dovremmo sentire questo mandato del Signore, che ci manda ad evangelizzare, portare la gioia, portare Gesù

- **Io voglio** accogliere il mandato di Gesù.

Giovanni 20, 22: *“E avendo detto, soffiò.”*

Per mandarci, il Signore soffia il suo Spirito dentro di noi.

Genesi 2, 7: *“Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Il Signore ci rigenera. Lasciamoci rigenerare da Lui, per essere mandati.

- **Io voglio** lasciarmi rigenerare da Gesù.

Giovanni 20, 23: *“Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.”*

La parola è rimettere: condonare significa liberare. Questo non è solo un mandato ai preti, perché perdonino colpe, mancanze e sbagli: questi vengono assolti all'inizio della Messa, La Confessione non va svilita, accusandoci di quei “quattro peccatucci”.

Nella predica del Venerdì Santo, ho ripetuto quello che dico sempre sulla Croce, non per convincere gli altri, ma per me stesso, come ha fatto sant'Antonio, che ha predicato ai pesci. Sant'Antonio aveva la necessità di predicare non per convincere i pesci, ma per non lasciarsi convincere dagli altri.

Il Vangelo è tutto per tutti. Noi riceviamo Spirito Santo, la pienezza per quanto spazio abbiamo, affinché possiamo liberare gli altri. Noi siamo invitati a liberare.

Leggiamo nella **Gaudium et spes, 13:** *“Il peccato è una diminuzione per l'uomo stesso, in quanto gli impedisce di conseguire la propria pienezza.”* Il peccato non è un'offesa a Dio, ma una ferita a noi stessi, che ci impedisce di diventare pienezza di vita.

A volte, gli altri pensano che stiamo delirando, come è accaduto per le donne, che hanno annunciato la Resurrezione. Dobbiamo però annunciare, perché il seme gettato darà il suo frutto. È importante annunciare.

- **Io voglio** liberare le persone che incontro e promuovere la loro vita.

Giovanni 20, 25: *“Abbiamo visto il Signore.”*

Viene salvato anche Tommaso, l'Apostolo del “Non ci credo”.

- **Io voglio** annunciare quello che vedo e sperimento, correndo il rischio di non essere creduto.

Giovanni 20, 25: *“Finché non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo.”*

Si dice che Tommaso, detto Didimo/Gemello, fosse ai piedi della Croce accanto a Maria.

- **Io voglio** andare oltre il mio essere credibile.

Giovanni 20, 27: *“Mettila qui il tuo dito e guarda la mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente.”*

Il dito va messo nel Cuore di Gesù e nelle sue mani.

Digitus paternae dexteræ.

Il dito è il mio spirito, la mia capacità spirituale, che vanno messi nelle mani di Gesù, nelle opere di Gesù. Noi dobbiamo operare, come Gesù. Guardare le mani di Gesù significa ricordare quello che ha fatto. Noi siamo invitati a fare grandi cose. Gesù ha detto: *“Chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”* **Giovanni 14, 12.** Questo è un comando del Signore. Per fare le cose più grandi e per non essere increduli, ma credenti, dobbiamo mettere il nostro spirito, la nostra anima nelle opere di Gesù. *“Tendi la mano”* significa che le nostre opere devono partire dal Cuore di Gesù. Così si passa dall’essere increduli al diventare credenti.

La misura di fede (**Romani 12**) aumenta, perché, se guardiamo quello che il Signore ha compiuto nella nostra vita, dobbiamo riconoscere che questo è opera sua. Dobbiamo vedere Gesù all’opera nella nostra vita. Se noi faremo, come Tommaso, riusciremo a proclamare la professione di fede più bella, più grande di tutto il Nuovo Testamento.

- **Io voglio** sviluppare la mia vita, guardando le tue opere e mettere ogni mia azione nel tuo Amore.

Giovanni 20, 28: *“Mio Signore e mio Dio.”*

Il vero Dio, che non si può contrabbandare è Gesù. Gesù è Dio. Per aumentare la nostra fede, dobbiamo riuscire a fare della nostra vita la vita di Gesù. La devozione al Sacro Cuore e alla Divina Misericordia significa agire e vivere secondo il Cuore di Gesù.

- ...questo accresce la mia fede.

Il passo evangelico si conclude con la seconda Beatitudine del Vangelo di Giovanni.

Giovanni 20, 29: *“Beati quelli che hanno creduto, senza vedere.”*

Giovanni 13, 17: *“Se capite queste cose, siete beati se le mettete in pratica.”*

La prima Beatitudine è il servizio dimostrato nella Lavanda dei piedi da Gesù. *“Io vi ho dato l’esempio.”* **Giovanni 15, 15.**

Ricordiamo le parole di Paolo a **Filemone 8-12:** *“ Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di comandarti ciò che devi fare, preferisco pregarti in nome della carità, così qual io sono, Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero per Cristo Gesù; ti prego dunque per il mio figlio, che ho generato in catene, Onesimo, quello che un giorno ti fu inutile, ma ora è utile a te e a me. Te l’ho rimandato, lui, il mio cuore.”*

Un accenno anche al Padre misericordioso che è uscito a pregare il figlio, perché partecipasse alla festa.

Il servizio ci deluderà sempre dal punto di vista umano.

La seconda Beatitudine: *“Beati quelli che hanno creduto, senza vedere”* è collegata alla prima.

Giovanni 14, 19: *“Voi invece mi vedrete, perché io ho vita e anche voi l’avrete.”*

Il discorso è riuscire a guardare in alto.

Il massimo della vita spirituale è riuscire a vedere Gesù solo, come nella Trasfigurazione sul Tabor. Questo significa non lasciarci ferire, non lasciarci coinvolgere o deludere, perché in questo modo ci allontaniamo. Il servizio è da svolgere al buio.

Nella Costituzione Dogmatica “Lumen Gentium” al capitolo VIII si dice che Maria avanzò nella fede al buio, come del resto san Giuseppe.

Dobbiamo riuscire ad operare, vedendo solo il Signore.

Beati quelli che credono, senza avere risultati, riscontri, gratificazioni.

Gesù è stato tradito, abbandonato... Ricordiamo che la nostra vita è come quella di Gesù, una pienezza, una gioia, non come è considerata dal punto di vista del mondo.

• **Io voglio**, attraverso il servizio, vederti ed essere felice.

Nelle Rivelazioni di santa Margherita Maria leggiamo:

“Ecco quel Cuore, che ha tanto amato gli uomini... Io ti prometto che il mio cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del Suo Divino Amore su coloro che gli renderanno onore e procureranno che gli sia reso da altri.”

La Misericordia di Gesù non consiste solo nel recitare la Coroncina, ma nel far conoscere il suo Amore.

Queste Rivelazioni del Sacro Cuore sono state dimenticate per secoli, ma Gesù ha suscitato Santa Faustina Kowalska:

“Oggi, mando te a tutta l’umanità con la mia Misericordia. Non voglio punire l’umanità sofferente, ma desidero guarirla, stringerla al mio Cuore Misericordioso.”

Sentiamoci mandati dal Signore a guarire, a stringere le persone al suo Cuore, a farlo conoscere! AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

GIORNATA DELLA MISERICORDIA



PAROLA DEL SIGNORE		AFFERMAZIONI
1	Atti 5, 12: “Tutti erano soliti stare insieme concordi nel portico di Salomone.”	Io voglio creare comunione nella Parola del Signore.
2	Atti 5, 13: “Il popolo li esaltava.”	Io voglio dare testimonianza di Resurrezione.
3	Atti 5, 14: “Andava aumentando il numero degli uomini e delle donne, che credevano nel Signore.” Giovanni 17, 20: “Prego per quelli che per la loro parola crederanno in me.”	Io voglio promuovere la fede con la mia vita.
4	Atti 5, 15: “Al punto che portavano gli ammalati nelle piazze, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro.” Salmo 121, 5: “Il Signore è come ombra, che ti copre.” Matteo 17, 5: “Li avvolse con la sua ombra.”	Io voglio portare Gesù vivo.
5	Apocalisse 1, 18: “Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi.”	Io voglio credere e proclamare Gesù vivo.
6	Atti 5, 16: “E tutti venivano guariti.” Ebrei 13, 8: “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre.”	Io voglio credere e annunciare che Gesù guarisce ancora.
7	Giovanni 20, 19: “Mentre erano chiuse le porte del luogo, dove si trovavano i discepoli, per paura.”	Io voglio che Gesù entri in tutte le aree della mia vita chiuse dalla paura.
8	Giovanni 20, 19: “VENNE Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: -Pace a voi!”	Io voglio mettere Gesù Risorto al centro della mia vita e accogliere la sua Pace.
9	Giovanni 20, 26: “VIENE Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: -Pace a voi!”- Matteo 28, 20: “Io sono con voi sempre fino alla fine del mondo.”	Io voglio accogliere Gesù nel mio presente.
10	Giovanni 20, 20: “Mostrò loro le mani e il costato.” Giovanni 10, 28: “Nessuno può strappare le pecore dalle mie mani.”	Io voglio sentirmi al sicuro nelle mani di Gesù.

11	Giovanni 20, 20: I discepoli gioirono al vedere il Signore.”	Io voglio contemplare il Signore Risorto, per essere pieno di gioia.
12	Giovanni 20, 21: “Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi.”	Io voglio accogliere il mandato di Gesù.
13	Giovanni 20, 22: “E avendo detto, soffiò.” Genesi 2, 7: “Soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente.”	Io voglio lasciarmi rigenerare da Gesù.
14	Giovanni 20, 23: “Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.” Gaudium et spes, 13: “Il peccato è una diminuzione per l’uomo stesso, in quanto gli impedisce di conseguire la propria pienezza.”	Io voglio liberare le persone che incontro e promuovere la loro vita.
15	Giovanni 20, 25: “Abbiamo visto il Signore.”	Io voglio annunciare quello che vedo e sperimento, correndo il rischio di non essere creduto.
16	Giovanni 20, 25: “Finché non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo.”	Io voglio andare oltre il mio essere credibile.
17	Giovanni 20, 27: “Metti qui il tuo dito e guarda la mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente.”	Io voglio sviluppare la mia vita, guardando le tue opere e mettere ogni mia azione nel tuo Amore.
18	Giovanni 20, 28: “Mio Signore e mio Dio.”	...questo accresce la mia fede.
19	Giovanni 20, 29: “Beati quelli che hanno creduto, senza vedere.” Giovanni 13, 17: “Se capite queste cose, siete beati se le mettete in pratica.” Giovanni 14, 19: “Voi invece mi vedrete, perché io ho vita e anche voi l’avrete.”	Io voglio , attraverso il servizio, vederti ed essere felice.

“Ecco quel Cuore, che ha tanto amato gli uomini... Io ti prometto che il mio cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del Suo Divino Amore su coloro che gli renderanno onore e procureranno che gli sia reso da altri.” (Gesù a Santa Margherita)

“Oggi, mando te a tutta l’umanità con la mia Misericordia. Non voglio punire l’umanità sofferente, ma desidero guarirla, stringerla al mio Cuore Misericordioso.” (Gesù a Suor Faustina)

